

PART-2019

BANDO 2019 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2019


Soggetto richiedente

| | |
|------------------------|--|
| Soggetto richiedente * | Comune di Savignano sul Panaro (MO) |
| Codice fiscale * | 00242970366 |
| Tipologia * | Comune |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2019 |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti |

Dati Legale rappresentante / Delegato

| | |
|------------------|------------------------------|
| In qualità di * | Legale rappresentante |
| Nome * | Enrico |
| Cognome * | Tagliavini |
| Codice fiscale * | |

Ente titolare della decisione

| | |
|---------------------------------|--|
| Ente titolare della decisione * | Comune di Savignano sul Panaro (MO) |
| N. atto deliberativo * | Deliberazione della Giunta comunale n. 123 |
| Data * | 14-10-2019 |
| Copia delibera (*) |  2019_09_14 DGC 123 Canal Torbido processo partecipativo .pdf (108 KB) |

Confermo che non sono presenti ' Partner progetto'

Responsabile del progetto

| | |
|--------|--|
| Nome * | |
|--------|--|

Cognome *

Telefono fisso o cellulare *

Email (*)

PEC (*) **comune.savignano@cert.unione.terredicastelli.mo.it****Processo partecipativo**

Titolo del processo partecipativo *

Canal Torbido asse delle riqualificazione fluvio - urbana**Ambito di intervento (*)**RESILIENZA DEL TERRITORIO,
QUALITA' DELL'AMBIENTE**modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile e per la progettazione e riqualificazione di spazi urbani pubblici o privati ad uso pubblico, anche improntati alla cooperazione e co-gestione dei beni comuni urbani**Oggetto del processo partecipativo
art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *

L'oggetto del processo partecipativo è la definizione di una o più opere pubbliche per la valorizzazione o l'estensione del percorso ciclopedonale lungo il canal Torbido, nel tratto compreso tra l'ex frantoio MEG e il centro abitato di Mulino, ribattezzato per l'occasione "Asse della riqualificazione fluvio-urbana", dato che su tale tracciato sono attualmente in corso tre interventi di iniziativa privata per la riqualificazione di stabilimenti produttivi dismessi. Il procedimento amministrativo è dunque quello delle opere pubbliche di competenza comunale, previa eventuale concessione delle aree del demanio fluviale regionale. La fase decisionale in cui si colloca il processo partecipativo è quella dello studio di fattibilità, che solitamente precede l'inserimento dell'opera nel piano degli investimenti. Per finanziare i suddetti investimenti il Comune utilizzerà le risorse provenienti dalle compensazioni ambientali versate annualmente dalla società Idropanaro, che gestisce due centraline idroelettriche sulla sponda savignanese del Panaro. Tali risorse sono infatti deputate alla valorizzazione naturalistica e fruitiva del fiume a compensazione degli impatti ambientali generati dalle centraline stesse. E' opportuno sottolineare infine che l'oggetto del processo partecipativo appena descritto deriva dal recepimento del Documento di Proposta Partecipata (DocPP) elaborato nel precedente processo partecipativo "Savignano 2030 - Il fattivo contributo di Associazioni e Cittadini nella definizione di azioni di tutela e valorizzazione del paesaggio", come approfondimento del percorso progettuale intrapreso.

Sintesi del processo partecipativo *

Il processo partecipativo si propone di dare una dimensione concreta alla strategia di valorizzazione del paesaggio del Comune di Savignano sul Panaro, proseguendo il percorso progettuale iniziato con il processo partecipativo "Savignano 2030 - Il fattivo contributo ..." co-finanziato dalla Regione ER nel 2018. In questo senso, si intende mobilitare i cittadini affinché individuino, attraverso un processo aperto e condiviso, le

priorità di intervento al fine di valorizzare il percorso ciclo-pedonale esistente lungo il canal Torbido. A tale scopo, il processo partecipativo si aprirà con un momento conviviale-ricreativo di lancio, che sarà promosso e organizzato (una domenica di fine maggio), in sinergia con la Magnalonga, evento di promozione del territorio molto sentito dagli abitanti di Savignano SP. Il processo si articolerà poi in momenti laboratoriali durante i quali i partecipanti potranno: 1) giungere a una analisi condivisa del contesto, delle opportunità e criticità; 2) proporre liberamente più tipologie di intervento che rispondano ai bisogni identificati; 3) selezionare le due proposte maggiormente apprezzate e più in linea con gli obiettivi del progetto e le esigenze comuni. Le proposte progettuali che emergeranno dal processo saranno poi sottoposte alla cittadinanza nel corso di un evento aperto, durante il quale sarà scelta una tra le proposte progettuali elaborate, che sarà oggetto del Documento di proposta partecipata (DocPP). Nell'ottica di associare il processo partecipativo all'evento della Magnalonga, così rilevante per la valorizzazione del paesaggio e del territorio savignanese, la fase di svolgimento si svilupperà nel mese di maggio-giugno. Questo slittamento, giustificato anche dall'esigenza di parlare di paesaggio nei mesi più favorevoli alla sua fruizione diretta, porterà a prevedere l'incontro finale nel mese di settembre 2020, evitando i mesi estivi in cui coinvolgere i cittadini è più difficile.

Contesto del processo partecipativo *

Il territorio del Comune di Savignano sul Panaro gode di una posizione particolare: si allunga infatti sul fiume, nel tratto dove quest'ultimo abbandona la collina per cominciare il suo tragitto di pianura, depositando i sedimenti solidi più pesanti in una vasta area a forma di cono (c.d. conoide), che ospita i principali insediamenti storici (Castello di Vignola, di Savignano e di Spilamberto). E' un territorio ricco di falde acquifere e di colture pregiate (ciliegie in pianura e vigne in collina), ma anche di infrastrutture (i principali assi di scorrimento corrono longitudinalmente tra la collina e il fiume, costituendo una barriera per le connessioni ciclopedonali ed ecologiche) e di industrie; quest'ultime, originariamente legate alla lavorazione della frutta, oggi ospitano una gamma più estesa di attività artigianali e manifatturiere. Altro settore particolarmente sviluppato, dati i ricchi giacimenti di ghiaia, è quello delle attività estrattive, malviste dalla popolazione, a causa dei rilevanti impatti ambientali e dei disagi per le abitazioni limitrofe. Questa varietà di risorse e di paesaggi (paesaggio fluviale, di pianura e collinare) costituisce il patrimonio da valorizzare oggetto del presente processo partecipativo. Il tema della tutela e valorizzazione del Panaro è stato già affrontato in numerosi studi e progetti di area vasta, l'ultimo dei quali è sfociato nella stipula del Contratto di fiume del medio Panaro (www.parcopanaro.it). Il Contratto di fiume è uno strumento di governance partecipata per la valorizzazione del paesaggio fluviale; esso è stato concepito come una serie di accordi successivi dal contenuto via-via più vincolante: Il primo contratto (siglato tra il 2010 e il 2013 da: Regione Emilia Romagna - DGR n. 1104 del 30/07/2012, Provincia di Modena - DGP n. 231 del 21/06/2011, Comune di Savignano sul Panaro -

DCC n. 57 del 28/09/2010, Comune di Vignola - DCC n. 62 del 28/09/2010, Comune di Spilamberto - DCC n. 14 del 07/02/2011, Comune di San Cesario - DCC n. 15 del 25/03/2011, Comune di Marano - DCC n. 43 del 12/11/2013), ha carattere di principio e registra l'adesione di tutti i soggetti coinvolti alla strategia generale di progetto; mentre gli accordi successivi entrano nei dettagli operativi e sono sottoscritti solo dai soggetti interessati a specifiche azioni ("Accordi operativi"). Nel 2018, in coerenza con gli obiettivi del CdF, il Comune di Savignano ha promosso un percorso partecipativo per la valorizzazione del paesaggio attraverso lo sviluppo della rete dei percorsi ciclopedonali ("Savignano 2030 il fattivo contributo ..."). Il percorso ha beneficiato del co-finanziamento regionale e si è svolto nel 2019, portando alla raccolta di numerose osservazioni e proposte su possibili interventi di valorizzazione e mettendo in evidenza la necessità di aumentare le connessioni ciclopedonali tra il fiume e la quinta collinare. In particolare è stato individuato il percorso lungo il canal Torbido (che attinge l'acqua dal fiume Panaro e la distribuisce alle colture correndo parallelamente al fiume sul suo lato destro) come oggetto dei prossimi investimenti pubblici da affiancare agli interventi privati di riqualificazione attualmente in corso. L'individuazione di tali opere è lo scopo di questo processo partecipativo che si presenta dunque come un ulteriore salto di scala verso la concreta attuazione di opere per la valorizzazione del paesaggio, secondo l'impostazione del citato contratto di fiume del medio Panaro.

Obiettivi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

Il processo partecipativo punta a coinvolgere direttamente i cittadini nella individuazione di uno o più interventi volti a valorizzare il percorso ciclo-pedonale esistente lungo il canal Torbido, in una ottica di una sua maggiore fruizione da parte dei cittadini. In particolare, gli obiettivi specifici sono i seguenti: - aumentare l'attrattività e l'accessibilità delle aree fluviali del territorio comunale; - collegare e dare continuità ai percorsi esistenti; - migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi pubblici, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale; - dare maggiore visibilità ai punti ad alto valore paesaggistico lungo il tracciato del canal Torbido.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

I risultati attesi sono i seguenti: - identificazione di un intervento condiviso sul tracciato ciclopedonale esistente lungo il canale Torbido che abbia carattere di fattibilità; - aumento della consapevolezza tra i cittadini di Savignano sul Panaro delle strategie operative di valorizzazione del paesaggio da parte del Comune; - promozione di sinergie tra soggetto pubblico e soggetti privati attraverso un processo trasparente e condiviso.

Data di inizio prevista *

15-01-2020

Durata (in mesi) *

8

N. stimato persone coinvolte *

500

Descrizione delle fasi (tempi) *

Fase 1. Progettazione esecutiva (gennaio/febbraio 2020) Questa fase prevede che il progetto proposto sia elaborato in ogni dettaglio e siano attivati i canali di comunicazione e

coinvolgimento dei soggetti organizzati che hanno aderito o che si intende mobilitare rapidamente. Attività previste in fase 1: 1.1 Elaborazione del progetto esecutivo; 1.2 Coinvolgimento dei soggetti che saranno invitati a fare parte del Tavolo di Negoziazione; 1.3 Attività di formazione sul tema democrazia partecipativa e deliberativa con amministratori, funzionari coinvolti; 1.4 Elaborazione di un piano di comunicazione attuativo. Fase 2. Condivisione del percorso partecipativo (marzo/aprile 2020) Durante questa fase, la comunicazione del percorso deve raggiungere la massima diffusione, al fine di stimolare la curiosità del pubblico e garantire una alta partecipazione alle fasi successive. Attività previste in fase 2: 2.1 Attivazione del TdN: entro l'avvio del percorso partecipativo i componenti del TdN sono invitati a svolgere il primo incontro per condividere il percorso e avviare eventuali trattative; 2.2 Mappatura degli stakeholders: identificazione dei soggetti potenzialmente interessati a partecipare al percorso (non ancora coinvolti) e loro organizzazione al fine di individuare, per ciascuna categoria di stakeholder, lo strumento di comunicazione più adatto; 2.3 Pubblicizzazione del percorso partecipativo: è finalizzata a promuovere l'avvio del percorso partecipativo, con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di cittadini attraverso una campagna di comunicazione che stimoli interesse e curiosità, fornisca informazioni sulle iniziative in partenza e sulla possibilità di aderire al percorso. Si utilizzeranno strumenti di comunicazione diversificati a seconda degli stakeholder cui la comunicazione è diretta; 2.4 Outreach: accanto alla campagna di comunicazione, organizzazione di attività mirate che puntino a raggiungere anche i cittadini meno avvezzi alla partecipazione. Attraverso la collaborazione delle associazioni fimatariе dell'Accordo formale e la collaborazione dell'Ufficio Attività Culturali, Eventi, Sport e Turismo. Fase 3. Svolgimento del processo (maggio/giugno 2020) Questa fase comprende attività finalizzate al coinvolgimento dei partecipanti e alla successiva elaborazione di proposte concrete. 3.1 Fase di apertura: realizzazione di un evento-lancio a forte impatto comunicativo tramite animazione territoriale con passeggiata a tappe lungo il percorso oggetto del progetto; punto di incontro con distribuzione di materiale informativo, raccolta di commenti e raccomandazioni, raccolta adesioni e manifestazioni di interesse per la partecipazione alle fasi progettuali del percorso partecipativo. L'evento-lancio sarà pubblicizzato e poi realizzato in collaborazione con la Magnalonga, un evento molto apprezzato negli ultimi anni, che incentiva la fruizione turistica del territorio comunale con passeggiate enogastronomiche; 3.2 Fase progettuale: usando il metodo del Planning for Real, si organizza un incontro con l'obiettivo di creare le condizioni migliori per una ampia e efficace partecipazione: la formazione di un nucleo di persone interessate e disposte a partecipare attivamente alle successive fasi di lavoro, un' analisi condivisa dell'oggetto del percorso partecipativo e, a partire da questa, di proposte spontanee e creative. Alla fine dell'incontro sarà stilata una lista di priorità che permetterà di individuare 3-4 proposte di intervento che saranno elaborate nel dettaglio durante i laboratori; 3.3 Fase progettuale: organizzazione di due laboratori urbani di progettazione, ognuno pensato in fase esecutiva per rispondere alle esigenze del percorso partecipativo. In

particolare: - Laboratorio n.1: ognuna delle proposte uscite dal primo evento sarà oggetto di un lavoro di studio e analisi (analisi SWOT partecipata). Sulla base dei risultati emersi, solo due proposte saranno poi ulteriormente approfondite; - Laboratorio n.2: le due proposte di intervento più condivise sono analizzate (modello della Consensus conference) al fine di individuare i responsabili dell'azione, il perimetro preciso, le modalità e le responsabilità di gestione; 3.4 Fase conclusiva: un incontro aperto è organizzato per presentare le due proposte di intervento uscite dal percorso progettuale e sottoporle alla cittadinanza affinché, per votazione, sia scelta la proposta maggiormente apprezzata, che sarà poi inclusa nel Documento di Proposta Partecipata (DocPP). Fase 4. Impatto sul processo decisionale (settembre 2020) L'Amministrazione si impegna a valutare i contenuti del DocPP e, in caso di accoglimento, a favorire il superamento degli eventuali punti di debolezza scaturiti (mettendo a disposizione strumenti/risorse secondo le proprie competenze) e a formalizzare un progetto di intervento.

Staff di progetto

| | |
|-----------|---|
| Nome * | |
| Cognome * | |
| Ruolo * | progettista percorso partecipativo |
| Email * | |

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

| | |
|---------------------------------------|---|
| Sollecitazione delle realtà sociali * | Alcuni soggetti, qui di seguito elencati, sono sollecitati in via preliminare, fin dalla presentazione della candidatura attraverso la sottoscrizione di un accordo formale. Si tratta di stakeholder che, a vario titolo, sono interessati a svolgere un ruolo di cura e valorizzazione del paesaggio Savignanese: - Associazione di Promozione Sociale "Amici dei Parchi di Monteveglio e dell'Emilia"; Presidio - Paesaggistico Partecipativo del Contratto di fiume del Medio Panaro; - Comitato genitori Savignano; - ARCI UISP Savignano; - Centro Polivalente Savignanese; - Circolo "Ponte Alto - Giuseppe Graziosi"; - Comitato tutela territorio di Savignano s/P; - Fattoria Didattica Germoglio; - Italia Nostra sez. dei Castelli Modenesi. |
|---------------------------------------|---|

| | |
|--|--|
| Soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo * | Una mappatura di attori organizzati e non, ulteriori rispetto ai firmatari dell'accordo formale, presenti sul territorio comunale e che potrebbero essere interessati a partecipare al processo, sarà realizzata nella fase 1. La mappatura avverrà con la collaborazione dei soggetti firmatari dell'accordo formale e di quelli invitati a far parte del Tavolo di Negoziazione, che potranno suggerire altri soggetti da coinvolgere. A questi soggetti sarà inviata comunicazione via posta elettronica. Inoltre verrà predisposto un avviso per raccogliere delle manifestazioni di interesse a cooperare nello svolgimento del percorso (in |
|--|--|

modo da includere anche i soggetti sfuggiti all'attività di mappatura). Tale avviso verrà redatto in più lingue e diffuso tramite strumenti tradizionali (social network, sito istituzionale e volantini). L'obiettivo è di creare una rete di comunicazione efficace nel superare difficoltà legate a differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura. I soggetti organizzati così individuati verranno convocati ad un primo incontro propedeutico di presentazione delle finalità e caratteristiche del processo partecipativo. I soggetti non organizzati saranno coinvolti tramite la campagna di comunicazione e invitati in particolare a partecipare all'evento-lancio, una passeggiata con momenti conviviali e informativi che consentirà, attraverso la presenza di facilitatori, di raccogliere idee, raccomandazioni e informazioni dai partecipanti.

Programma creazione TdN *

Durante la fase 1 del processo si prevede l'istituzione di un Tavolo di Negoziazione per gestire specifiche trattative legate a interessi di singoli attori e affinché fornisca suggerimenti, raccomandazioni e valutazioni sul progetto. Per la sua istituzione si procederà con: - invito in via diretta rivolto ai soggetti interessati a partecipare al TdN; - organizzazione degli incontri mirati. Gli stakeholder invitati saranno i soggetti portatori di specifici interessi relativamente all'area di progetto (generalmente proprietari di beni immobili). Il lavoro dei componenti del TdN si concretizzerà in incontri nel corso dei quali il Responsabile del Progetto renderà conto delle varie fasi del processo e raccoglierà obiezioni, osservazioni, accoglierà eventuali proposte in merito ai contenuti del processo. All'interno del TdN si risolvono eventuali conflitti o incongruenze che possano emergere tra le esigenze di valorizzazione del bene comune e i bisogni dei privati. Gli incontri si svolgeranno alla presenza di un facilitatore e saranno condotti attraverso l'approccio dell'"Ascolto Attivo", in modo che si pervenga a trovare soluzioni condivise e praticabili.

Metodi mediazione *

Nel corso del processo, come di seguito specificato, verranno utilizzati diversi strumenti di democrazia partecipativa e deliberativa. In fase di apertura: > Approccio dell'Ascolto Attivo per la gestione degli incontri del TdN, con presenza di un facilitatore; > Evento-lancio del percorso partecipativo attraverso gli strumenti dell'animazione territoriale, volti a coinvolgere non solo i soggetti organizzati e attivi, ma la cittadinanza in modo più ampio. Si tratta di momenti che hanno una forte componente conviviale e che mirano non solo a trasmettere informazioni in maniera diretta e incuriosire i potenziali partecipanti del percorso, ma anche a raccogliere le prime adesioni creando aspettative e attirando il maggior numero di persone possibile. L'evento potrebbe includere: una passeggiata esplorativa durante la quale i partecipanti possono iniziare a scambiarsi idee e impressioni sull'area di progetto; alcune soste in punti strategici; un momento conclusivo di svago e incontro; > Il metodo dell'outreach è utilizzato nella fase di lancio del percorso partecipativo e ha la funzione di captare un pubblico in maniera diretta, attraverso la comunicazione verbale. Non si sostituisce ad altre modalità di coinvolgimento, ma si adotta come strumento complementare (ad es. punti


informativi presso le scuole con la collaborazione del Comitato genitori); Svolgimento del processo: > La fase progettuale del percorso partecipativo si avvarrà dello strumento del Planning for Real, che consente, anche attraverso l'uso di modelli bi-tridimensionali, di coinvolgere attivamente i partecipanti, favorire la discussione e fare emergere idee creative che riflettano i bisogni e i desideri della comunità. Questo strumento si articola in più sessioni di lavoro, che hanno modalità di svolgimento diverse a seconda degli obiettivi e della fase del processo. In fase di avvio del processo e una volta svoltosi l'evento-lancio, il percorso progettuale vero e proprio inizia con un incontro aperto, in cui ai partecipanti è richiesto di fare delle proposte direttamente sul modello bi-tridimensionale, ragionando a partire dalle orientazioni strategiche emerse nel percorso partecipativo 2019. I successivi workshop (laboratori) utilizzeranno il metodo dell'analisi SWOT partecipata e della Consensus Conference per individuare criticità e opportunità e identificare obiettivi comuni. L'obiettivo dei workshop è quello, da una parte, di selezionare le proposte migliori perché più condivise; dall'altra, è quello di arrivare a una progettazione di dettaglio che permetta di valutare la fattibilità delle proposte stesse. Fase di chiusura: > L'evento finale sarà un momento aperto alla partecipazione e discussione, sul modello del forum, con l'obiettivo di discutere le proposte emerse dai laboratori e individuare quella più apprezzata da una platea più ampia rispetto a quella della fase progettuale.

Piano di comunicazione *

Il Piano di Comunicazione sarà predisposto nella fase 1 del processo, parallelamente alla elaborazione esecutiva dello stesso. L'obiettivo del Piano di Comunicazione è quello di condividere il percorso partecipativo con la cittadinanza e stimolare la partecipazione attiva nei processi di trasformazione del territorio comunale. Poiché questa proposta progettuale si inserisce all'interno di un percorso già avviato dall'Amministrazione di Savignano SP, si intende in parte avvalersi degli strumenti di comunicazione digitale esistenti, accostando strumenti di comunicazione diretta pensati ad hoc. In particolare si prevedono le seguenti attività: - aggiornamento della pagina web dedicata alla partecipazione sul sito del Comune fin dall'inizio del percorso partecipativo; - campagna di comunicazione attraverso i social network del Comune (facebook, twitter) e apertura di un account instagram dedicato al progetto; - iniziative di outreach tramite postazione mobile gestita da volontari, in diversi momenti del percorso, in luoghi strategici di grande afflusso di persone, per distribuire di volantini, intercettare potenziali partecipanti e interagire con il pubblico; - strumenti informativi istituzionali: sito web del Comune; - locandine e volantini distribuiti in formato elettronico tramite mailing list del Comune; - volantini cartacei distribuiti nei luoghi strategici (istituzionali, presso le sedidei soggetti coinvolti, presso le scuole, ecc.); - evento di lancio del percorso come momento di coinvolgimento e di informazione: organizzazione di una bicicletata lungo il percorso esistente, presenza di pannelli informativi e di una postazione per informare, raccogliere commenti e raccomandazioni, adesioni ai laboratori. L'evento-lancio è considerato il momento culminante

della campagna di comunicazione ma al contempo l'inizio del percorso partecipativo vero e proprio. Per la sua rilevanza strategica, si è pensato di farlo coincidere con l'evento annuale della Magnalonga.

Accordo formale

| | |
|---|--|
| Il/La sottoscritto/a * | <input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio |
| Accordo formale * |  2019_10_16 Accordo Formale con adesioni.pdf (3202 KB) |
| Soggetti sottoscrittori * | - Presidio Paesaggistico Partecipativo del Contratto di fiume del Medio Panaro - Comitato genitori Savignano - ARCI UISP Savignano - Associazione di Promozione Sociale "Amici dei Parchi di Monteveglio e dell'Emilia" - Centro Polivalente Savignanese - Circolo "Ponte Alto - Giuseppe Graziosi" - Comitato tutela territorio di Savignano s/P - Fattoria Didattica Germoglio - Italia Nostra sez. dei Castelli Modenesi |
| I firmatari assumono impegni a cooperare? * | No |

Attività di formazione

| | |
|---|--|
| * | Nella fase preliminare del processo, si intende realizzare una attività di formazione per il personale coinvolto, estendendola ad altri funzionari e amministratori interessati. La formazione verterà sulle pratiche e gli strumenti della partecipazione, con un focus sulle tecniche più diffuse di facilitazione di processi partecipativi. |
|---|--|

Monitoraggio

| | |
|--|---|
| Attività di monitoraggio e controllo * | L'attività di monitoraggio sarà assicurata dal Comitato di Garanzia Locale, che si riunirà in maniera autonoma e autogestita all'inizio del processo, nella fase laboratoriale e a conclusione del processo, per esaminare la risposta data dall'Amministrazione al DocPP prodotto. Per svolgere il monitoraggio, il CGL disporrà dei documenti di progetto e di ogni report elaborato nella fase di svolgimento del processo. A conclusione del percorso valuterà la coerenza tra i risultati del percorso partecipativo e quanto deciso dall'Amministrazione. Infine, Il CGL, nello svolgimento dell'attività di monitoraggio, si occuperà di esaminare l'implementazione della decisione assunta dall'Amministrazione nei mesi successivi alla fine del processo. |
|--|---|

Comunicazione di garanzia locale

| | |
|-----------------------------|--|
| Comitato di garanzia locale | Il Comitato di Garanzia Locale sarà costituito nella fase 1 del |
|-----------------------------|--|

processo e sarà composto in prima istanza dai soggetti firmatari dell'Accordo Formale, che si saranno impegnati a seguire tutte le fasi del percorso partecipativo e a monitorarne il corretto svolgimento. Il CGL svolge le seguenti funzioni: > Riceve la documentazione sulle attività partecipative durante tutto il corso del processo; > Richiede approfondimenti sul processo partecipativo al Responsabile del Progetto; > Individua eventuali punti di debolezza nelle metodologie individuate per la conduzione del processo partecipativo; > Esprime le valutazioni sull'approccio metodologico individuato in fase di progettazione del processo, apportando le eventuali correzioni o suggerimenti; > È aggiornato sull'andamento del processo partecipativo e ne realizza il monitoraggio: sul corretto svolgimento del processo partecipativo, rispetto quanto previsto dal progetto stesso e sul rispetto da parte dell'Amministrazione degli impegni assunti, e in particolare quello di non adottare atti che pregiudichino il percorso partecipativo anticipando la decisione, e soprattutto verificare la coerenza tra il Documento di Proposta Partecipata prodotto a conclusione del percorso partecipativo e gli atti conseguenti dell'Amministrazione (in caso di mancato accoglimento del DPP, la relativa motivazione).

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *

Organizzazione di un evento pubblico aperto alla cittadinanza per illustrare i risultati del percorso partecipativo. All'incontro saranno invitati, oltre ai partecipanti, tutti i soggetti coinvolti nel corso del processo per via diretta. I cittadini saranno invitati attraverso i mezzi istituzionali (sito web istituzionale, social network). I risultati saranno poi pubblicati sulla pagina del percorso partecipativo e inoltrati a tutto l'indirizzario costruito per il progetto attraverso apposita mailing list.

Oneri per la progettazione

Importo * **2500**

Dettaglio della voce di spesa * **affidamento incarico progettazione all'esterno**

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo * **3000**

Dettaglio della voce di spesa * **incarico a docenti esterni e materiali corso**

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo * **10000**

Dettaglio della voce di spesa * **incarichi facilitatori, costi per catering eventi, noleggio attrezzature, ecc.**

Oneri per la comunicazione del progetto

| | |
|---------------------------------|--|
| Importo * | 4500 |
| Dettaglio della voce di spesa * | incarico esterno agenzia di comunicazione e grafica |

Costo totale del progetto

| | |
|---|------------------|
| Tot. Oneri per la progettazione * | 2.500,00 |
| Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi * | 3.000,00 |
| Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi * | 10.000,00 |
| Tot. Oneri per la comunicazione del progetto * | 4.500,00 |
| Totale costo del progetto * | 20.000,00 |

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

| | |
|--|------------------|
| A) Co-finanziamento del soggetto richiedente | 9000 |
| B) Co-finanziamenti di altri soggetti | ,00 |
| C) Contributo richiesto alla Regione | 11000 |
| Totale finanziamenti (A+B+C) | 20.000,00 |

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

| | |
|---|---|
| Titolo breve dell'attività * | Progettazione esecutiva |
| Descrizione sintetica dell'attività * | Elaborazione di dettaglio del progetto |
| Dettaglio costi attività programmate 2019 * | 0 |
| Dettaglio costi attività programmate 2020 * | 2500 |

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

| | |
|------------------------------|----------------------------|
| Titolo breve dell'attività * | Corso di formazione |
|------------------------------|----------------------------|

| | |
|---|--|
| Descrizione sintetica dell'attività * | Progettazione, organizzazione e animazione di un corso di formazione sugli strumenti della partecipazione |
| Dettaglio costi attività programmate 2019 * | 0 |
| Dettaglio costi attività programmate 2020 * | 3000 |

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

| | |
|---|---|
| Titolo breve dell'attività * | Percorso partecipativo |
| Descrizione sintetica dell'attività * | Organizzazione e animazione del percorso (evento-lancio, evento di apertura, laboratori e forum) |
| Dettaglio costi attività programmate 2019 * | 0 |
| Dettaglio costi attività programmate 2020 * | 10000 |

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

| | |
|---|---|
| Titolo breve dell'attività * | Attività di comunicazione |
| Descrizione sintetica dell'attività * | Progettazione e gestione della campagna di comunicazione |
| Dettaglio costi attività programmate 2019 * | 0 |
| Dettaglio costi attività programmate 2020 * | 4500 |

Riepilogo costi finanziamenti e attività'

| | |
|---|------------------|
| Costo totale progetto | 20.000,00 |
| Totale contributo Regione e cofinanziamenti | 20.000,00 |
| Totale costi attività programmate 2019 | ,00 |
| Totale costi attività programmate 2020 | 20.000,00 |
| Totale costi attività | 20.000,00 |
| % Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti) | 45,00 |
| % Contributo chiesto alla Regione | 55,00 |
| Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti) | 9.000,00 |
| Contributo richiesto alla Regione | 11000 |

Impegni del soggetto richiedente

- * Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 gennaio 2020. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019>, che attesta l'avvio del processo partecipativo

- * Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 15 aprile 2020, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2019 Relazione al cronoprogramma"

- * Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento

- * Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione

- * Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 16 del bando)

- * Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)

- * Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

- * Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del

Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

*

- L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo**
-

Il/La sottoscritto/a *

- DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**
-